

**Marko Pogačnik, Lithopuncture Zagreb.**

**Biografia:**

Marko Pogačnik è un artista contemporaneo sloveno. Ha studiato all'Accademia di Belle Arti di Lubiana, dove si è diplomato nel 1967. È stato uno dei co-fondatori del gruppo d'avanguardia OHO, costituito anche da Milenko Matanović, David Nez, Marko Pogačnik, and Andraž Šalamun.

Vive e lavora a Sambasso (Nova Gorica).

**Titolo:**

Lithopuncture Zagreb

**Anno:**

2004

**Abstract**

Nell'ottobre del 2004 Marko Pogačnik ha realizzato a Zagabria una serie di sculture urbane, nell'ambito del progetto "Urban Interventions".

Questi lavori si inseriscono all'interno di un ciclo che l'artista sloveno ha sviluppato a partire dagli anni '80 definito come "Litopuntura", cioè una sorta di agopuntura applicata direttamente alla superficie terrestre in determinati "punti energetici" proprio come avviene nella pratica sul corpo umano in relazione ai cosiddetti chakra.

Quattro anni dopo, in circostanze che non risultano chiarite, l'opera è stata rimossa dalla sua collocazione

**Descrizione del progetto:**

Nell'ottobre del 2004 Marko Pogačnik ha realizzato a Zagabria una serie di sculture urbane, nell'ambito del progetto "Urban Interventions".

Questi lavori si inseriscono all'interno di un ciclo che l'artista sloveno ha sviluppato a partire dagli anni '80 definito come "Lithopuntura", cioè una sorta di agopuntura applicata direttamente alla superficie terrestre in determinati "punti energetici" proprio come avviene nella pratica sul corpo umano in relazione ai cosiddetti chakra. Questo approccio parte dall'idea che una serie di interventi antropici – come i disboscamenti o l'industrializzazione – portino a una forma di indebolimento della forza della natura, e che l'arte possa intervenire per restituire al paesaggio la sua qualità originaria.

Quattro anni dopo, in circostanze che non risultano chiarite, l'opera è stata rimossa dalla sua collocazione e a nulla sono servite le richieste da parte dell'artista di un dibattito pubblico in merito, come emerge ad esempio dalla lettera che ha inviato al ministro della cultura croato Božo Biškupić, presente della documentazione del progetto.

Apparentemente non si tratta quindi di un'opera d'arte "non realizzata" in senso stretto, ma piuttosto di un'opera realizzata e successivamente oggetto di una forma di rimozione. Tuttavia, se si considera il progetto della sua globalità, appare chiaro come il disegno

sotteso a queste operazioni urbane, volto a creare una forma di collegamento tra diversi luoghi della terra e, utopicamente, ad agire direttamente su essa, sia totalmente inficiato da quest'operazione.

La questione ecologica era stata al centro della poetica del gruppo concettuale sloveno OHO fin dal primo manifesto del 1967, pubblicato sul giornale studentesco "Tribuna" e fortemente influenzato dalle istanze delle controculture degli anni '60 ed è proprio da questo rapporto che bisogna partire per cogliere la successiva decisione da parte dei membri del collettivo – proprio poco dopo importanti riconoscimenti espositivi come la partecipazione alla mostra Information al MoMA (1970) - di ritirarsi nel villaggio svolevo di Šempas e di fondare una sorta di comune (la Famiglia di Šempas) in diretto contatto con la natura. Come ricorda lo stesso artista questa svolta "ecologica" non era priva di connotazioni politiche: "Nella Jugoslavia di fine anni Sessanta l'ecologia era considerata sovversiva, perché metteva in discussione l'assunto che il governo socialista organizzasse ogni cosa in maniera perfetta"<sup>1</sup>.

### **Descrizione della documentazione del progetto:**

1.jpg  
2.jpg  
3.jpg  
4.jpg  
5.jpg  
IMG\_2971.jpg  
IMG\_2973.jpg  
IMG\_2977.jpg  
IMG\_2978.jpg  
IMG\_2981.jpg  
IMG\_2985.jpg  
IMG\_2989.jpg  
IMG\_2993  
Foto\_1.jpg  
Foto\_2.jpg  
IMG\_5979.jpg  
IMG\_5980.jpg

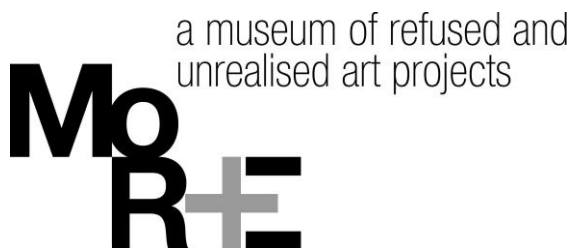
Foto di documentazione

Disegni singoli.jpg

---

<sup>1</sup> Marko Pogačnik, Marco Scotini, L'ecologia e le cose / Una conversazione di Marco Scotini con Marko Pogačnik, in "Operaviva Magazine", 15.03.2017 available at:

<https://operavivamagazine.org/lecologia-e-le-cose-come-lotta-politica/>



Disegni singolo1.jpg  
Disegni singolo2.jpg  
Disegni1.jpg  
Disegni2.jpg  
Disegni3.jpg  
Disegno\_big1.jpg  
Disegno\_big2.jpg

Lettera.pdf

Lettera di Marko Pogačnik al Ministro della Cultura Božo Biškupić dell'11 gennaio 2009, in lingua croata.

Progetto.pdf

Relazione.pdf

Relazioni di progetto in lingua croata

**Committente e ulteriori informazioni sul progetto originale:**

Sirion Centre

**Motivo di mancata realizzazione:**

Distruzione / Progetto utopico

**Bibliografia specifica**

*Marko Pogacnik: Krajinska skulptura, 1986-1989*, Moderna galerija, Ljubljana 1988

*Marko Pogačnik : umetnost življenja, življenje umetnosti = the art of life, the life of art*, Moderna galerija, Ljubljana 2012

M. Pogacnik, *Healing the Heart of the Earth: Restoring the Subtle Levels of Life*, Findhorn Press 2014

Marko Pogačnik, Marco Scotini, *L'ecologia e le cose / Una conversazione di Marco Scotini con Marko Pogačnik*, in "Operaviva Magazine", 15.03.2017 available at:  
<https://operavivamagazine.org/lecolgia-e-le-cose-come-lotta-politica/>

**scheda a cura di:**

Anna Zinelli

**pubblicato su MoRE museum il 9 novembre 2018**



**Artist:**

Marko Pogačnik is a contemporary Slovenian artist. He studied at the Academy of Arts in Ljubljana where he graduated in 1967. He was co-founder of the OHO group between 1965 and 1971, alongside Milenko Matanović, David Nez, Marko Pogačnik, and Andraž Šalamun. He lives and works in the village of Šempas (Nova Gorica).

**Title:**

Lithopuncture Zagreb

**Year:**

2004

**Abstract**

In October 2004, Marko Pogačnik created a series of urban sculptures in Zagreb as part of the "Urban Intervention" project. They were part of a cycle that the Slovenian artist had been developing since the 1980s, entitled *Lithopuncture*. He saw this as a kind of acupuncture applied directly to the Earth's surface at certain "energy points", rather like acupuncture practised on the human body in relation to the chakras. Four years later the works were partially removed.

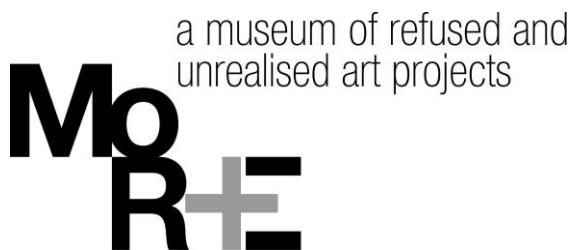
**Project Description:**

In October 2004, Marko Pogačnik created a series of urban sculptures in Zagreb as part of the "Urban Intervention" project promoted by the MSU. They were part of a cycle that the Slovenian artist had been developing since the 1980s, entitled *Lithopuncture*. He saw this as a kind of acupuncture applied directly to the Earth's surface at certain "energy points", rather like acupuncture practised on the human body in relation to the chakras. This approach originates from the idea that a series of anthropic interventions - such as deforestation or industrialisation - lead to a form of weakening of the force of nature, and that art can intervene to restore the original quality to the landscape.

Four years later the works were partially removed from its place and the artist's requests for a public debate on this issue have not been answered, as exemplified by the letter he sent to the Croatian Minister of Culture Božo Biškupić, part of the documentation of the project.

It is therefore not an "unfinished" work of art in the stricter sense, but rather one that had been completed and subsequently removed. However, if we consider the project as a whole, it is clear that the design underlying these urban operations, aimed at creating a form of connection between different places on earth, is totally affected by this operation.

The ecological question had been at the center of the poetics of the Slovenian conceptual group OHO since the publication of the first manifesto in 1967, published in the student newspaper "Tribuna" and strongly influenced by the counterculture requests of the 60s. It is from this relationship that we must start to grasp the subsequent decision by the



members of the collective - just shortly after receiving recognition and participating in the Information exhibition at the MoMA (1970) - to retire to the village of Šempas and establish a commune (the Šempas Family) in direct contact with nature. As the artist himself recalls, this "ecological" turning point was not without political connotations: "In Yugoslavia at the end of the Sixties, ecology was considered subversive because it questioned the assumption that the socialist government organised everything perfectly."

### **Project documentation:**

1.jpg  
2.jpg  
3.jpg  
4.jpg  
5.jpg  
IMG\_2971.jpg  
IMG\_2973.jpg  
IMG\_2977.jpg  
IMG\_2978.jpg  
IMG\_2981.jpg  
IMG\_2985.jpg  
IMG\_2989.jpg  
IMG\_2993  
Foto\_1.jpg  
Foto\_2.jpg  
IMG\_5979.jpg  
IMG\_5980.jpg

### Documentation photos

Disegni singoli.jpg  
Disegni singolo1.jpg  
Disegni singolo2.jpg  
Disegni1.jpg  
Disegni2.jpg  
Disegni3.jpg  
Disegno\_big1.jpg  
Disegno\_big2.jpg

### Drawings

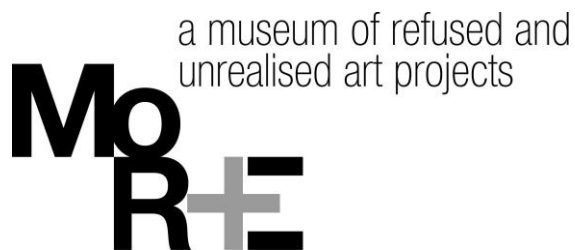
Lettera.pdf

Letter from Marko Pogačnik to the culture minister Božo Biškupić in Croatian language.

Progetto.pdf

Relazione.pdf

Project relation in Croatian language.



**Commissioner and further information on the original design:**  
Sirion Centre

**Cause for Failure:**  
Removal / Destruction

**Dedicated bibliography:**

Marko Pogacnik: Krajinska skulptura, 1986-1989, Moderna galerija, Ljubljana 1988

Marko Pogačnik: umetnost življenja, življenje umetnosti = the art of life, the life of art, Moderna galerija, Ljubljana 2012

M. Pogacnik, Healing the Heart of the Earth: Restoring the Subtle Levels of Life, Findhorn Press 2014

Marko Pogačnik, Marco Scotini, L'ecologia e le cose / Una conversazione di Marco Scotini con Marko Pogačnik, in "Operaviva Magazine", 15.03.2017  
available at: <https://operavivamagazine.org/lecologia-e-le-cose-come-lotta-politica/>

**Curated by:**  
Anna Zinelli

**Published on MoRE museum on November 9th 2018**